

La Polizia chiude il pub The Crow, applicata per la prima volta la dura sanzione

Revocata la licenza del pub The Crow, ex Atrium, in via Gargallo (Ortigia), a Siracusa. Il questore, Gabriella Ioppolo, ha disposto il relativo decreto come previsto dal testo unico di pubblica sicurezza. La norma dispone la revoca della licenza di un esercizio commerciale nel quale siano avvenuti tumulti o gravi disordini o che sia abituale ritrovo di persone pregiudicate o pericolose o che, comunque, costituisca un pericolo per l'ordine pubblico e per la sicurezza dei cittadini.

Gli episodi accaduti nel locale e nelle sue immediate adiacenze, accertati dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri, per la loro gravità hanno reso necessario il provvedimento predisposto dal personale della Divisione Polizia Amministrativa e Sociale ed il Questore ha disposto la revoca della licenza al fine di evitare la reiterazione dei comportamenti illeciti e violenti da parte dei suoi frequentatori con precedenti penali e di polizia.

Nello specifico, il duro provvedimento disposto dal Questore di Siracusa segue all'adozione di tre provvedimenti di sospensione dell'attività commerciale adottati rispettivamente nel 2015, nel 2017 e, da ultimo, nel febbraio dell'anno in corso.

Nei vari interventi svolti dalle forze dell'ordine, già a partire dall'anno 2014 ed in molti casi culminati sia con arresti in flagranza sia con plurimi deferimenti all'Autorità Giudiziaria, è stata acclarata reiteratamente la presenza di persone, anche evase dagli arresti domiciliari, in stato di manifesta ubriachezza, condizione che ha sempre generato, favorito od aggravato la commissione, all'interno e nelle immediate adiacenze dell'esercizio commerciale, di reati tra

cui molestia, disturbo alle persone e risse tra gli avventori, oltre all'uso personale ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nonostante il lungo periodo di osservazione, di controllo e di repressione, gli interventi delle forze dell'ordine ed i tre precedenti provvedimenti cautelari di sospensione della licenza da parte del Questore di Siracusa non hanno minimamente sortito gli effetti sperati. "Motivo per cui - afferma il Questore - l'adozione della più grave misura revocatoria si è resa improcrastinabile, per evitare che la prosecuzione dell'apertura dell'esercizio possa causare il protrarsi di condizioni nocive per l'ordine e la sicurezza pubblica e ciò, per giurisprudenza consolidata, prescindendo dall'accertamento della colpa del titolare del pubblico esercizio, essendo prevalente la finalità dissuasiva della frequentazione malavitosa indotta dalla chiusura dell'esercizio stesso". Non solo, il questore Ioppolo spiega anche che "l'autorità di Pubblica Sicurezza è tenuta a valutare l'esigenza obiettiva di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini, indipendentemente da ogni eventuale responsabilità dell'esercente che, essendo assoggettato ad un rischio specifico, legato all'eventualità che il locale gestito dia luogo ai problemi che legittimano l'applicazione dell'art.100 del TULPS, non deve mai sottrarsi all'autonomo obbligo della diligenza nella conduzione dell'attività, rilevando, infatti, nella ratio del legislatore, l'effetto definitivamente dissuasivo sui soggetti indesiderati, i quali vengono privati di un luogo di abituale aggregazione

solo dopo essere stati resi edotti, con le misure meno gravi della sospensione, della circostanza che la loro presenza in detto luogo è oggetto di attenzione da parte delle Autorità preposte".

Per la Questura si tratta di una "risposta concreta fornita alla cittadinanza, a quella parte sana della società civile che, oggi, in questo significativo provvedimento, può scorgervi sia una valenza di ripristino dell'ordine sociale,

sia una valenza di maggiore prossimità tra la Polizia di Stato e la comunità aretusea”.